

Socci: cattolici restate a casa per evitare provocazioni, il ddl sulle coppie di fatto è già affossato. Oggi a San Pietro manifestazione radicale per Rivera

Mastella al Family day: in piazza da ministro

«La Bindi invita i colleghi a non andare? Io non lascio la Chiesa alla destra»

ROMA — «Se non andassimo al Family day, consegnerei la Chiesa alla destra». Chiama i suoi dell'Udeur in piazza, sollecita ad esserci, anche «gli amici della Margherita». Il ministro della Giustizia Clemente Mastella replica così al ministro della Famiglia Rosy Bindi che ieri in un'intervista all'*Unità* ha perentoriamente invitato gli altri suoi colleghi a non partecipare alla manifestazione di piazza San Giovanni. «Sarebbe una sciagura — ha spiegato il leader dell'Udeur — sia per la Chiesa, che verrebbe facciata di essere di destra, sia per i cattolici del centrosinistra. Politicamente sarebbe un disastro». «Gli stessi inviti — ha commentato polemicamente il Guardasigilli nei confronti della Bindi —

non mi sembrano siano stati recepiti quando si è trattato del Gay Pride». Il ministro della Giustizia ha anche rivelato di aver chiesto al ministro dell'Interno, Giuliano Amato, «di vigilare sulla manifestazione» dopo la nuova scritta «Papa al rogo» comparsa a Palermo. In che veste andrà allora Mastella a San Giovanni? «Io sono quello che sono. Non è che mi posso disgiungere in due personalità da un lato il ministro della Giustizia e dall'altro il leader dell'Udeur. Ma ci vado in primo luogo — ha concluso — come padre di famiglia». Anche sul fronte del centrodestra, è scattata la chiamata alla mobilitazione per tutti i 230 mila iscritti dell'Udc, ha detto Luca Marconi, responsabile dei rapporti coi cattolici: «Daremo il nostro contributo con

centinaia di pullman».

Ormai, anche la macchina organizzativa dei promotori del Family day gira a pieno regime. Hanno infatti superato quota 300 le associazioni nazionali e locali che hanno dato la propria adesione al Manifesto-base. Sembra che i neocatecumenali assicureranno da soli centomila partecipanti da tutta Italia. Le Acli saranno almeno 15 mila. Sono 20 mila le persone di Comunione e Liberazione che si sono già organizzate. Nessuno sa dire quante persone muoveranno invece le parrocchie. Tutto questo lavoro, secondo l'opinione di Antonio Socci, *su Libero*, avrebbe già raggiunto il risultato politico di incanalare su un binario morto i Dico, e quindi «sarebbe meglio restare a

casa per evitare il rischio di provocazioni e incidenti» e magari anche il rischio di un flop, perché centomila persone a San Giovanni sarebbero poche. Uno dei due portavoce del raduno, Savino Pezzotta, ha detto che «l'obiettivo è farne arrivare 100 mila, non so se è poco o tanto, so che questo è il numero necessario, altre cifre non mi riguardano. Non è possibile prevedere quanti saremo». Intanto oggi i radicali saranno in piazza San Pietro per dire «Siamo tutti Rivera» in polemica con l'*Osservatore* che ha definito terrorista il presentatore del Primo Maggio. Crescono anche le adesioni all'«Orgoglio laico» di piazza Navona. Ieri si sono aggiunte anche le Iene, Franco Battiato e Moni Ovadia.

M. Antonietta Calabrò

